

Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **38 (1991)**

Heft 4

PDF erstellt am: **25.05.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Reist, chef de l'Office de la protection civile du canton de Berne): Une fois admise la nécessité pour la protection et l'armée de «dégraisser», il paraît envisageable de libérer dorénavant de leur service obligatoire dans l'armée, resp. dans la protection civile, aussi bien des personnes incorporées dans les corps de sapeurs-pompiers qui doivent remplir leurs obligations militaires que des personnes astreintes à servir dans la protection civile qui

bénéficient d'une instruction spéciale, afin qu'elles accomplissent leur service obligatoire dans un «service de défense». Par «service de défense», nous entendons une organisation capable de «sauver, accueillir, éteindre» rapidement et avec efficacité indifféremment cas de conflit armé ou de catastrophe.

En conclusion, le président central Robert Bühler q qualifié le séminaire de «manifestation fort réjouissante». Il a

toutefois rappelé que les résultats obtenus ne pouvaient en aucun cas être un plan directeur complet. Il a cependant permis, a-t-il précisé, de dégager d'importantes hypothèses de départ et de suggestions pour l'orientation future du Plan directeur 95 de la PCi.

Les résultats détaillés du séminaire seront publiés en temps utile. □

## Il convegno dell'USPC tenutosi a Nottwil, aprile 1991

# Impulsi

**rei/ush.** 110 persone provenienti da ogni parte della Svizzera si sono incontrate sabato 13 aprile 1991 nel centro d'istruzione della Croce Rossa svizzera di Nottwil (cantone di Lucerna) per un convegno organizzato dall'USPC allo scopo di elaborare impulsi e idee concrete per il modello della PCi 95. Il presidente dell'USPC, consigliere degli Stati Robert Bühler, che ha diretto il convegno, ha formulato così le sue finalità: «Uno degli obiettivi dell'USPC è quello di integrare le esperienze della base e del «fronte» nel modello PCi 95 già esistente.»

I partecipanti, suddivisi in quattro gruppi di lavoro, si sono occupati dei seguenti temi:

Tema 1 «Il modello della PCi 95» (sotto la guida di Anton Melliger, capo dell'Ufficio cantonale della protezione civile di Zurigo):

L'aspettativa generale è che la Confederazione elabori una struttura di base in sostituzione di quelle finora esistenti, mentre l'esecuzione dovrebbe essere affidata soprattutto ai cantoni e ai comuni. Occorre creare delle basi legali vincolanti. Il lavoro deve svolgersi secondo chiare strutture gerarchiche. Bisogna anche predisporre misure e strumenti organizzativi in grado di assicurare gli interventi per il soccorso d'emergenza in tempo di pace.

Tema 2 «La formazione della PCi 95» (sotto la direzione di Kurt Ramseier, sostituto capo locale della città di Bienna):

Si richiede che per tutti gli incorporati il contatto con la protezione civile rap-

presenti un'esperienza positiva fin all'inizio. Le persone obbligate a prestare servizio devono acquisire ben presto un buon grado di autonomia, assumere responsabilità ed essere capaci di integrarsi in un team. Per raggiungere questo scopo, nel futuro l'incorporazione dovrà avvenire in base alle attitudini e alle capacità delle persone tenute a prestare servizio. I corsi d'introduzione devono essere organizzati in maniera più flessibile e tenendo conto della formazione precedente. La formazione dei quadri dev'essere prolungata.

Tema 3 «Il servizio d'assistenza della PCi» (sotto la guida di Jea-Charles Déodo, sostituto capo locale della città di Ginevra, con la collaborazione di Roland Stauber):

Si è posta la questione se l'assistenza ai rifugiati e ai richiedenti d'asilo rientri nei compiti della protezione civile. La risposta è stata in sostanza positiva, ma con due possibili varianti relative alla realizzazione. La prima prevede di organizzare l'assistenza come un servizio

stabile della protezione civile, l'altra invece parte dal principio di costituire della formazioni ad hoc a seconda dei casi che si presentano.

Tema 4 «La collaborazione con i pompieri» (sotto la guida di Franz Reist, capo dell'Ufficio cantonale della protezione civile di Berna):

È ormai stato stabilito che l'esercito e la protezione civile devono liberarsi della «zavorra»; perciò una possibilità potrebbe essere di dispensare dal servizio militare e dalla protezione civile sia le persone incorporate nei pompieri con obbligo al servizio militare sia le persone dotate di un'istruzione particolare con obbligo alla protezione civile. Queste persone verrebbero quindi incorporate nel cosiddetto «servizio d'intervento». Per «servizio d'intervento» si intende un'organizzazione che, sia in tempo di guerra che in tempo di pace e in caso di catastrofe, ha il compito di svolgere la funzione di salvataggio e di estinzione d'incendi indispensabile in tali situazioni.

In un secondo tempo ci occuperemo in dettaglio dei risultati generali scaturiti da questo interessante convegno.

A conclusione dei lavori, il presidente dell'USPC Robert Bühler ha definito il convegno soddisfacente e ricco di idee. Ha però anche fatto presente che i suoi risultati non possono assolutamente costituire un vero e proprio modello, ma rappresentano piuttosto spunti e impulsi importanti per determinare l'indirizzo del modello della PCi 95. □

**Inserate im ZIVILSCHUTZ  
bieten den Gemeinden bewährte  
und preisgünstige Angebote.**